

Primo sì dalla Camera alla partecipazione dei lavoratori

La proposta. Il testo promosso dalla Cisl sui modelli partecipativi di tipo gestionale, economico, organizzativo e consultivo: 163 a favore (maggioranza, Iv e Az), 57 astenuti (Pd) e 40 no (M5S e Avs)

Giorgio Pogliotti

Dall'Aula della Camera ieri è arrivato il primo via libera alla proposta di legge promossa dalla Cisl che disciplina la partecipazione gestionale, economica e finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori nelle imprese: 163 i voti favorevoli, 57 gli astenuti e 40 i contrari.

Sul testo che passa all'esame del Senato, è arrivato il pieno sostegno dalla maggioranza, in primis dalla premier Giorgia Meloni che ha rivendicato all'assemblea nazionale della Cisl di aver stanziato in manovra 72 milioni per assicurare le coperture agli incentivi previsti. L'opposizione invece si è spaccata: hanno votato a favore Iv e Az, il Pd si è astenuto, mentre M5S e Avs hanno espresso la propria contrarietà. «È una bellissima notizia per tutto il mondo del lavoro», ha commentato il ministro del Lavoro, Marina Calderone. La leader Cisl, Daniela Fumarola nel ringraziare le forze politiche che hanno sostenuto la proposta ha sottolineato come «dopo 77 anni, finalmente si avvicina l'approvazione di un testo attuativo

dell'articolo 46 della Costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori a un coinvolgimento attivo nella vita e negli utili delle imprese».

Entrando nel merito del testo, sono due le opzioni previste in tema di partecipazione gestionale. Nelle imprese che adottano un sistema di governance duale, gli statuti possono prevedere, se disciplinata dai contratti collettivi, la partecipazione di uno o più rappresentanti dei dipendenti al consiglio di sorveglianza. Nelle società che non adottano il sistema dualistico, gli statuti possono prevedere, se disciplinata dai contratti collettivi, la partecipazione al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione ove costituito, di uno o più amministratori rappresentanti dei dipendenti. In commissione Lavoro è stato soppresso l'articolo che prevedeva l'obbligo per le società a partecipazione pubblica di integrare il Cda con un amministratore individuato dai dipendenti. In Aula è stato approvato un emendamento che fa riferimento ai contratti dei sindacati comparativamente più rappresentativi.

Quanto alla partecipazione economica e finanziaria, nel 2025 sulla distribuzione ai lavoratori dipendenti di almeno il 10% degli utili complessivi si applica un'imposta sostitutiva del 5% dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali entro il limite di 5 mila euro lordi, se in esecuzione di contratti aziendali o territoriali (il costo stimato è 49 milioni di euro). I piani di partecipazione finanziaria dei dipendenti possono prevedere anche l'attribuzione di azioni in sostituzione di premi di risultato. Nel 2025 i dividendi corrisposti ai lavoratori derivanti dalle azioni attribuite in sostituzione del Pdr fino a 1.500 euro annui sono esentasse per il 50% del loro ammontare (il costo stimato è 21 milioni). In tema di partecipazione organizzativa dei lavoratori, le aziende possono istituire commissioni paritetiche di rappresentanti

dell'impresa e dei lavoratori, per la predisposizione di proposte di piani di miglioramento e di innovazione dei prodotti, dei processi produttivi, dei servizi e dell'organizzazione del lavoro. Le aziende possono poi prevedere nel proprio organigramma, in attuazione di contratti collettivi aziendali, le figure dei referenti della formazione, dei piani di welfare, delle politiche retributive, della qualità dei luoghi di lavoro. Le imprese con meno di 35 lavoratori possono favorire, anche attraverso gli enti bilaterali, forme di partecipazione dei lavoratori all'organizzazione delle imprese. Infine la partecipazione consultiva dei lavoratori, che avviene attraverso l'espressione di pareri e proposte sul merito delle decisioni che l'impresa intende assumere. Nell'ambito di commissioni paritetiche, le rappresentanze sindacali unitarie o le rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza, i rappresentanti dei lavoratori e le strutture territoriali degli enti bilaterali di settore possono essere preventivamente consultati sulle scelte aziendali.



il ministro Calderone: una bellissima notizia per il mondo del lavoro
Fumarola (Cisl): si attua la Costituzione